



Gruppo 4. II^a Riunione – 26 settembre 2002

Gruppo 4: sensibilizzazione, informazione, educazione

La riunione tenutasi il 26 settembre alle h. 19 ha visto la partecipazione di:

Renato Collelli	Agronomo
Lorenzo De Sabbata	Ordine Agronomi/Forestali Venezia
Letizia Quarenghi	WigWam Club giardini storici – architetto-paesaggista

Andrea Mariotto	Laboratorio l'Ombrello - facilitatore del gruppo
-----------------	--

In questa seconda riunione si è tentato di tracciare qualche percorso d'azione assumendo a riferimento le problematiche emerse nel corso della riunione precedente.

1. Tutti i presenti hanno compiuto esperienze sul campo volte alla sensibilizzazione o all'educazione ambientale: da chi svolge costantemente con la propria associazione attività di questo tipo, a chi occasionalmente si è prestato ad interventi di ripristino dei caratteri naturali di una data area, a chi ha sviluppato esperienze di questo tipo rivolte soprattutto ai ragazzi. Carattere comune di queste esperienze sembra essere la difficoltà a pubblicizzarle, a renderle più continuative, più partecipate, a far sì quindi che esse si sviluppino fino a costituire l'inizio di un'ampia diffusione di una corretta informazione sulla presenza del verde nella nostra città.
2. A partire dalle competenze acquisite da parte dei presenti, la riflessione si è sviluppata sostanzialmente su due versanti: quello delle visite ad aree verdi e quello delle attività che in prima approssimazione possiamo chiamare di 'auto-manutenzione' di aree o di 'presenze' verdi.
3. Per quanto riguarda le visite, si è pensato che potesse essere utile approfondire la questione iniziando a redigere un elenco di luoghi che potrebbero essere oggetto di visita guidata, specificando per essi i relativi target (per età, o per categoria di visitatori: bambini, adulti, ... amministratori pubblici, tecnici, studenti, associazioni ...). In tal modo si avrà l'idea di quelli che sono gli obiettivi effettivamente perseguibili con azioni di questo tipo, di ciò che esse necessitano per essere realizzate, degli incontri/confronti tra diversi soggetti che possono avvenire in esse.
4. Sul versante delle aree (o delle piante) che alcuni gruppi di cittadini potrebbero adottare, parecchi esempi possono essere tratti l'esperienza anglosassone e soprattutto da quella nord-americana. La riflessione sul tema ha portato a considerare dapprima il fatto che il successo di queste iniziative deriva soprattutto dal modo in cui sono promosse, dalla disponibilità di soggetti tecnici in grado di trasmettere le proprie competenze a chi su base volontaristica si impegna a prendersi cura di piante, giardini ed altri elementi verdi, oltre che dall'attrezzatura che questi avranno a disposizione. Tali iniziative inoltre possono trovare luogo in aree non troppo compromesse dal punto di vista igienico-sanitario.
5. A seconda dell'area prescelta e a seconda delle disponibilità da parte tecnico-amministrativa e da parte di cittadini, associazioni o gruppi si tratterà poi di identificare il



Gruppo 4. II^a Riunione – 26 settembre 2002

tipo di intervento praticabile e in particolare se esso consisterà in manutenzione, vigilanza, gestione degli accessi, progettazione di eventuali trasformazioni, ecc.

6. Anche laddove l'entità dell'intervento non dia adito ad attività direttamente gestite dai cittadini (ad esempio nei casi di potature o piantumazioni massicce, arature, trasformazioni consistenti, ecc.) va comunque considerata l'opportunità di coinvolgere le associazioni e i gruppi che si muovono (o si muoveranno) su questo terreno sfruttando pienamente il carattere formativo di questi interventi.
7. Per quanto riguarda l'effettiva esistenza di cittadini disposti a farsi carico di operazioni di questo tipo, è stato detto che, al di là di un gruppo ristretto di associazioni che già si sono dette disponibili, un ruolo forte di promozione dovrebbe essere assunto dall'amministrazione comunale, con un primo sondaggio di quelle che sono le realtà associative, i circoli, i comitati che potrebbero essere interessati, l'individuazione di eventuali scambi tra servizi prestati e risorse attribuite, l'indizione di concorsi sul tema, l'organizzazione di manifestazioni, ecc.
8. Un capitolo tutto da esplorare è infine quello delle risorse finanziarie extra-comunali che possono essere fatte confluire in queste esperienze. Sembra infatti che per progetti di apertura, restauro, manutenzione, messa in rete, di particolari aree sia possibile fruire di contributi comunitari e/o regionali.

Nel corso della prossima riunione si tenterà di articolare maggiormente le idee qui riprese, e di capire se le iniziative volte allo sviluppo della cultura del verde a livello locale possano trovare promozione anche attraverso il futuro regolamento.